

Bambini, come state?

Rispondono i pediatri

Nella seconda metà di giugno 2013, è stata condotta una **indagine telefonica con 600 pediatri di famiglia** equamente distribuiti nelle Macro Aree ISTAT. Di seguito i principali risultati emersi.

Più dei tre quarti dei Pediatri di famiglia che hanno partecipato a tale indagine conoscitiva hanno dichiarato **di aver ascoltato**, in questi ultimi mesi, “abbastanza spesso” (65,5%) e “sempre” (11,83%) **dai Genitori dei propri piccoli assistiti di avere difficoltà economiche nel garantire cure appropriate ai propri figli** (e ciò con maggiore evidenza nel **Sud Isole**).

Altri Pediatri hanno invece riferito di sentire questo tipo di lamentele “qualche volta” (19,83%, in particolare nelle aree Nord del Paese).

A quei Pediatri che hanno risposto di aver ascoltato queste difficoltà economiche “sempre” ed “abbastanza spesso” (si ricordi che rappresentano più dei tre quarti del campione) è stato quindi chiesto quanto frequentemente tale **situazione di disagio** sia stata **evidenziata** dai Genitori **rispetto al passato**: ebbene il 90% dei Clinici ha sottolineato che ciò è accaduto “abbastanza” (71,12%) e “molto” (19,18%) frequentemente (e in maniera più forte nel Sud Isole).

Davvero marginali le quote di coloro che hanno risposto con “poco” e “per nulla” (uno scarso 10% complessivo).

Al 60% dei Pediatri intervistati è capitato di avere casi di Genitori che **hanno anticipato lo svezzamento per risparmiare** ad esempio sul latte artificiale: “abbastanza spesso” (56,17%) e “sempre” (4,83%) è quanto emerso da tale netta maggioranza di rispondenti (con incidenza maggiore nel **Sud Isole**).

Vi è però da menzionare quel quarto di Pediatri che ha evidenziato che tali metodiche di svezzamento non lo hanno **“mai” osservato** (25,17%, specie nel Sud Isole che quindi si divide tra Genitori fautori di uno svezzamento precoce ed altri invece osservanti di precise regole alimentari).

Rispetto al passato, la **richiesta di controlli diagnostici per i piccoli assistiti “è diminuita in maniera consistente”**: è questo il parere di gran parte dei nostri Clinici (53,83%, con maggiore evidenza nel **Sud Isole**).

Per un altro quarto di Pediatri invece “è rimasta invariata” (25,17%, con il settentrione a primeggiare in tale considerazione).

Infine, per altri Clinici “è diminuita ma non di molto” (21%, con le aree Nord a prevalere).

Per i Pediatri, **l'attuale crisi economica comporterà sui bambini del nostro Paese in primis “una riduzione dei servizi di assistenza specie per le malattie croniche”** (19,06% delle multi risposte), **“una diminuzione delle visite specialistiche non coperte dal SSN”** (16%) ed **“una riduzione degli accessi agli ambulatori con pagamento del ticket”** (15%). Queste tre principali considerazioni sono particolarmente evidenti nel **Sud Isole**.

Sono state poi riferite altre conseguenze della crisi economica sulla crescita e sviluppo in età pediatrica quali **“un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie”** (9,94%), **“una diminuzione delle vaccinazioni”** (8,17%), **“un taglio delle forniture di farmaci/alimenti nelle malattie rare”** (7,83%), **“un aumento delle malattie infettive”** (7,06%), **“un incremento di scorrette abitudini alimentari”** (6,94%), **“l'introduzione del latte vaccino prima dei 12 mesi o di cibi solidi prima dei 4 mesi”** (6%) ed infine **“una crescita dei disturbi comportamentali e psichiatrici”** (4%).

Caratteristiche del Campione

Come anticipato, sono stati intervistati telefonicamente 600 Pediatri di famiglia equamente distribuiti nelle macro aree ISTAT.

Per quanto riguarda il sesso, è quello maschile ad essere stato maggiormente presente in tale campione rispetto a quello femminile (58% vs 42%).

La fascia di età più indicata è stata quella relativa ai 55-64 anni (38,33%).

Per quanto concerne l'anno di specializzazione, la fascia prevalente è stata la 1978-1987 (42,67%).

L'indagine è stata condotta in collaborazione con Datanalysis - Istituto di ricerche demoscopiche nell'area salute.